

ACCORDO CON L'AMMINISTRATORE

Casinò di Campione: revocato lo sciopero di una settimana



CAMPIONE D'ITALIA È stato revocato lo sciopero proclamato nei giorni scorsi dalla rappresentanza sindacale del casinò di Campione per la settimana tra il 26 dicembre e il 3 gennaio. L'accordo con l'amministratore delegato della casa da gioco, Antonio Resnati, è stato raggiunto ieri sera. I sindacati hanno accettato di far girare le roulette e le slot machines in una delle settimane tradizionalmente più redditizie dell'intera stagione allo scopo di non compromettere i segni di ripresa di un anno segna-

to da una congiuntura molto difficile. In cambio Resnati ha promesso di riaprire le trattative per il rinnovo del contratto aziendale già nel mese di gennaio qualora l'intesa per il contratto collettivo di lavoro, in discussione in sede nazionale con Federgiochi per conto dei quattro casinò italiani, dovesse tardare ulteriormente.

La programmazione di eventi legati alle festività proseguirà dunque senza cambiamenti, così come l'apertura della casa da gioco.

[IN DISCUSSIONE I COSTI]

Tremezzina, referendum sull'Unione Mezzegra apre le urne a gennaio

Il sindaco Lingeri: «Tre sedi sono uno spreco e serve chiarezza sulle società di servizi»

MEZZEGRA L'unione comuni della Tremezzina, la prima a essere stata costituita, nel 2000, in provincia, traballa sempre di più non solo per la mancata adesione di Sala Comacina il cui territorio si frappona tra due paesi associati, Colonno e Ossuccio, quanto per l'iniziativa intrapresa dal municipio di Mezzegra, entrato a far parte del consesso nell'anno 2005. È infatti confermato il proposito di promuovere una consultazione popolare onde rimettere ai cittadini la decisione, un sì o un no, sulla continuazione dell'esperienza.

L'annuncio della verifica, da attuare nel corso del mese di gennaio, è stato dato dal sindaco Claudia Lingeri in consiglio comunale accompagnato da un invito alla riflessione rivolto alle altre amministrazioni (Colonno, Ossuccio, Lenno, Tremezzo, Griante) «affinché valutino la situazione alla luce delle perplessità emerse negli ultimi tempi».

«Mezzegra - dichiara Claudia Lingeri - finché c'era stato il sindaco Giuseppe Galli non aveva aderito all'unione, cosa che invece era avvenuta con la successiva amministrazione presieduta da Bruno Bordoli, ma senza alcuna verifica della volontà dei cittadini. In campagna elettorale avevamo inserito nel programma il proposito di dare corso a una valutazione condivisa, tenuto conto che l'entrata nell'unione era stata di fatto imposta con decisione della sola maggioranza comunale. Ho sempre avuto perplessità, ma credevo che i finanziamenti accordati all'unione, aggiunti a quelli percepiti dai singoli comuni, avrebbero permesso di pensare alla grande garantendo vantaggi ai cittadini con accrescimento dei servizi. I comuni dal canto loro avrebbero mantenuto autonomia e identità, indirizzi sui quali mi trovavo d'accordo».

«Non voglio mettere in dubbio che l'unione abbia cominciato a lavorare con i giusti presupposti - aggiunge Claudia Lingeri - ma è nel corso degli anni che le perplessità sono aumentate soprattutto di recente, in modo particolare da quando sono stata eletta sindaco e con l'entrata nella giunta dell'unione, quale assessore, di un mio consigliere, Luca De Ascentis. Ho la sensazione che oggi l'unione sia diventata un ente in aggiunta ai nostri comuni che pesa sugli stessi soprattutto in termini di costi. Come è possibile mantenere tre sedi seppur a fronte della promessa, peraltro non esecutiva, di istituire una sola? Perché per la nuova sede di Lenno nel palazzo ex Galli viene pagato un affitto ai privati quando i nostri comuni avrebbero dei locali da mettere a disposizione a buon mercato? Che dire poi dell'aumento di personale e di mezzi con addirittura quattro macchine e una moto che non servono soltanto ai vigili? E la brutta storia delle biciclette elettriche donate e poi abbandonate nei magazzini? Ma l'aspetto più preoccupante è costituito dalle società partecipate una per acqua, fogna e servizi, un'altra per l'informatica, una terza per il turismo. Ci sono spese in più e soprattutto ci sono rapporti contrattuali per prestazione di servizi e assunzioni attorno ai quali sarebbe opportuno fare chiarezza».

Marco Luppi



FUORI O DENTRO A gennaio il referendum voluto dal sindaco sulla permanenza nell'Unione

[SALA COMACINA]

IL NO DI BORDOLI

(M. L.) - Il no a qualsiasi partecipazione all'unione della Tremezzina viene confermato dal sindaco di Sala Comacina. Fiorenzo Bordoli intende mantenere la medesima linea improntata all'autonomia.

«STIAMO BENE COSÌ»

«Ci troviamo in mezzo a due comuni che partecipano all'unione - ha detto fin dal momento dell'insediamento Fiorenzo Bordoli - ma stiamo bene così. I rapporti con gli altri paesi sono più che buoni».

FAI DA TE

ma Sala Comacina non intende cambiare indirizzo con il convincimento che il fai da te per quanto riguarda funzionamento, servizi e costi abbia a tradursi in vantaggi per i cittadini».